

Elenco

Il Secolo XIX 01 02 2022 Cluster in via di risoluzione.....	1
Il Secolo XIX 01 02 2022 Caso vaccino, è bufera su Peracchini.....	2
Il Secolo XIX 01 02 2022 Felettino, trovata l'intesa con la Regione.....	3
La Nazione 01 02 2022 Corsa ai vaccini per gli over 50.....	4

Cluster in via di risoluzione

Autorizzati i primi ricoveri

Confermato il ruolo dell'ospedale sarzanese fissato dal piano di emergenza Alisa

Silva Collecchia / SARZANA

Si è stabilizzata la situazione all'ospedale di Sarzana dove nei giorni scorsi molti addetti sanitari hanno contratto il Covid e la direzione sanitaria ha sospeso i nuovi ricoveri destinati al reparto di Cardiologia Riabilitativa in quanto a breve la degenza potrebbe essere destinata a ospitare pazienti Covid come prevede il Piano di emergenza Covid varato da Asl.

Infatti a metà dicembre Asl5 propose, in alternativa al progetto di attivare 12 posti letto in Terapia intensiva all'ospedale della Spezia, di attivare il solito numero di posti letto al primo piano del corpo 6 dell'ospedale di Sarzana, adiacente e sullo stesso livello del reparto di Terapia intensiva che si trova nel corpo B1, mediante opportuno adeguamento strutturale, impiantistico e tecnologico.

La necessità di mantenere l'ospedale Sant'Andrea della Spezia Covid-free si basa sulla possibilità di poter differenziare, per quanto possibile, i percorsi di accesso al pronto soccorso tra percorsi sporchi e puliti.

Il piano era pronto e alla fine di dicembre sono scattati i primi trasferimenti al San Bartolomeo confermando, anche per questa nuova ondata di pazienti positivi, il nosocomio sarzanese quale ospedale Covid di riferimento per la provincia.

Dal pronto soccorso del San Bartolomeo, dove l'altra notte erano stati sospesi i ricoveri nei reparti per avere più posti letto a disposizione per eventuali pazienti Covid, ieri sono stati ricoverati tre degenti. Ieri alla Spezia ci sono stati 168 tam-



Il colloquio pre-vaccinale tra medico e paziente: un momento chiave

poni positivi. Gli spezzini affetti da Covid-19 sono 6578 mentre i residenti in sorveglianza attiva perché sono stati a contatto con pazienti positivi sono in tutto 1614.

Ieri sera i pazienti ricoverati negli ospedali spezzini erano in tutto 80: tre in meno rispetto il giorno prima. Di questi 75 degenti si trovano nei reparti Covid del San Bartolomeo e due di loro sono Terapia intensiva.

All'ospedale Sant'Andrea della Spezia i pazienti Covid ricoverati sono in tutto 5. Uno di loro è in Terapia intensiva. Negli hub vaccinali della pro-

vincia ieri, tra prime e seconde dosi ne sono state somministrate 1268 mentre le dosi booster hanno raggiunto quota 110467. Intanto anche alla Spezia c'è attesa per il nuovo vaccino Novavax il vaccino "tradizionale" a base proteica, sarà riservato a chi non si è ancora vaccinato.

Dopo il via libera dell'EMA, l'Agenzia europea dei medicinali, l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, lo ha autorizzato come vaccino per le somministrazioni delle prime dosi e non per i richiami. Si tratterà del quinto vaccino autorizzato finora,

per chi deciderà di immunizzarsi. «A distanza di due anni dall'inizio dell'emergenza epidemiologica il vaccino resta l'unica arma a nostra disposizione per fronteggiare il Covid – ribadisce un medico di Asl5 - Anche alla Spezia abbiamo resistenze al vaccino come accade in tutta Italia. Ogni giorno ci confrontiamo con i nostri concittadini e spieghiamo loro l'importanza della vaccinazione. Ma non è facile. Qualcuno ci ripensa, ma lo zoccolo duro esiste e non possiamo far finta di nulla».

Caso vaccino, è bufera su Peracchini

«Commissione d’inchiesta sul sindaco»

Nel question time di ieri il primo cittadino si difende: «Contro di me attacchi inqualificabili». L'8 febbraio audizione con Asl 5

Laura Ivani / LA SPEZIA

Una «strumentalizzazione» della vicenda, a fini politici. Per il sindaco Pierluigi Peracchini la questione della sostituzione della tipologia di vaccino a un suo stretto familiare è stata utilizzata in maniera «inqualificabile». Così ha risposto ieri sera al question time, presentato dal consigliere del Pd Marco Raffaelli e firmato da quasi tutta l'opposizione. «Non abbiamo messo in moto nessuna macchina del fango, né tirato in ballo persone diverse da lei – ha detto Raffaelli intervenendo in consiglio comunale -. È solamente lei che deve delle risposte per come ha agito. E che ha dimostrato, anche in questa vicenda, l'inadeguatezza al ruolo che le è dato ricopre, ancora per pochissimo tempo».

Nonostante la velocità propria del question time, botta e risposta senza replica, sul tema è tornata nel corso dello stesso consiglio comunale la consigliera di Italia Viva Federica Pecunia che ha confermato la richiesta di una commissione sanità urgente sulla vicenda. Commissione che è stata richiesta per l'8 febbraio, come confermato dallo stesso presidente di commissione Oscar Teja. Prevista la convocazione dei vertici di Asl5.

«Le risposte date dal sindaco non sono state esaustive, ci auguriamo che al più presto venga convocata la commissione su una vicenda che noi riteniamo grave» ha sottolineato Pecunia. Nel corso del question time sia il consigliere di opposizione Raffaelli sia il sindaco Peracchini hanno fatto riferimento all'intervista, rilasciata nei giorni scorsi dal primo cittadino al *Secolo XIX*, per chiarire quanto accaduto.

«Siamo soddisfatti che il deposito del question time abbia stimolato il sindaco a scoprirsi pubblicamente sui giornali, dopo settimane di silenzio, su una vicenda che ha assunto giorno dopo giorno sfumature sempre più grottesche, e gettato dubbi sulle regolarità delle procedure adottate, sia confusione e sdegno negli spezzini». Poi a raffica le domande. «È stata o no presentata documentazione sanitaria che giustificasse la variazione? Ha utilizzato canali di comunicazione ufficiali del comune per la richiesta, o per interloquire con Asl?. È vera-

PIERLUIGI PERACCHINI
SINDACO
DELLA SPEZIA

«Ho chiarito tutto fin dal primo giorno ma le violazioni della privacy saranno valutate nelle sedi competenti»

MARCO RAFFAELLI
PARTITO
DEMOCRATICO

«Nessuna macchina del fango, lei deve dare spiegazioni per come ha agito dimostrando di essere inadeguato al ruolo»

mente consapevole dei danni che ha causato? Insinuando dubbi nei suoi concittadini, per arrivare addirittura a prestare il fianco ai teorici No Vax, che hanno indicato il suo agire come prova per alimentare i timori nella gente? Non sente il dovere di chiedere finalmente scusa a tutti? Sono domande che oggi si fanno anche partiti della sua maggio-

«Occorrono risposte e scuse agli spezzini»
«Mai goduto di favori né inviato mail all'Asl»

ranza. E qualcuno comincia a pensare se non ci si debba chiedere come sia andata anche per il suo di vaccino».

Per Raffaelli quanto accaduto è una «vergogna» che resterà «appiccicata come la colla» al primo cittadino. Occorrono risposte e le scuse, ha incalzato. «Tranquillizzo chi vuole strumentalizzare l'argomento, ho avuto un comportamento correttissimo, come fin dal primo giorno della pandemia a tutela dei cittadini. È veramente inqualificabile la stru-

mentalizzazione che viene fatta» ha replicato il sindaco.

Poi, in maniera asciutta, le risposte. «Non ho richiesto venisse sostituito alcun vaccino ma ho richiesto un consiglio, come padre. La prenotazione è avvenuta in modo regolare senza alcuna scorciatoia e furberia, non utilizzando canali del Comune. E come chiarito dallo stesso medico responsabile non ci sono stati favoritismi o pressione da parte di Asl, ma una scelta a discrezione del medico». Sullo scambio di mail sulla vicenda interno ad Asl Peracchini ha risposto di non esserne a conoscenza e di non aver scritto mai una mail all'azienda.

«Ho chiarito tutto tramite mezzo stampa, ma già la sera prima che uscisse il primo articolo. Faccio notare – ha concluso - che c'è una normativa privacy che colpisce penalmente chi diffonde dati sensibili e chi concorre a diffonderli, tra cui anche la somministrazione o meno del vaccino, non solo la tipologia dello stesso. Questo punto è stato più volte violato e perciò seguiranno nelle sedi competenti gli atti relativi». —

PIANO FINANZIARIO OK, FORSE AUMENTERÀ LA QUOTA PUBBLICA DELL'INVESTIMENTO

Felettino, indiscrezioni da Roma: «Trovata l'intesa con la Regione»

LA SPEZIA

Buone notizie da Roma per il nuovo Felettino. A quanto pare il Ministero delle Finanze avrebbe trovato l'intesa con la Regione Liguria sulle osservazioni pervenute. Stando ad alcune indiscrezioni il Piano finanziario proposto non dovrebbe essere stato modificato. Anche se sarebbe previsto un adeguamento relativo all'intervento pubblico. In pratica il Mef avrebbe rite-

nuto idoneo il progetto presentato, ma per la realizzazione del nuovo Felettino, lo Stato dovrà metterci soldi in più rispetto al progetto iniziale. Dal canto suo la regione Liguria ha accettato le osservazioni romane migliorative e a breve dovrebbe arrivare il via libera ufficiale al nuovo progetto per la realizzazione del nuovo ospedale che la città attende da anni. Come si ricorderà il 28 dicembre scorso il sottosegretario alla Salute

e presidente, su delega del ministro Speranza del Ciga, il Comitato istituzionale di gestione e attuazione degli Accordi Stato-Regioni, firmò il parere favorevole alla realizzazione del nosocomio spezzino, dopo aver raccolto le valutazioni del ministero delle Finanze e del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe). Il Ciga allegò al parere richiesto una relazione corposa sugli adegua-



Il render del nuovo ospedale della Spezia

menti da attuare al progetto, che, a quanto pare, sarebbero già stati recepiti da Regione Liguria e pertanto questa potrebbe essere la volta buona per l'avvio dei bandi di gara per la realizzazione del nuovo ospedale.

Il nuovo Felettino sarà un

ospedale di otto piani da 506 posti letto tecnologicamente avanzato e votato alla sostenibilità ambientale, organizzato in modo da garantire funzionalità, efficienza e trasparenza secondo i principi della logistica 4.0 pur nel rispetto della geo-

metria del progetto già esistente per semplificare il nuovo iter autorizzativo. Il nuovo ospedale ospiterà 2 sale di emodinamica, 10 operatorie, 14 per la diagnostica e 67 ambulatori con 4600 mq di impianti tecnologici sopra la copertura e 1600 metri quadrati nella centrale al pian terreno, dove è prevista la cogenerazione di energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici e la produzione di acqua calda e fredda per le attrezzature interne. L'edificio sarà organizzato in modo da poter affrontare anche un'eventuale nuova pandemia, con una linea dell'area emergenza, sala operatoria, sistema di ventilazione, accessi e locali per la sicurezza del personale completamente dedicati. —

S.COLLA

Corsa ai vaccini per gli over 50

Oltre mezzo milione ha già fatto la dose booster
Mancano all'appello in 71mila, il 9% del totale

LA SPEZIA

«**È necessario** una semplificazione delle regole: dalla quarantena al sistema dei colori fino alla durata del green pass». E nel chiederlo il presidente della Regione Giovanni Toti fa un chiaro riferimento al numero in crescita di vaccinati in tutta Italia, arrivato a quota 90%. Quella che stiamo vivendo adesso non più l'emergenza sanitaria anche di pochi mesi fa (per non dire del 2020), da qui la necessità, come sottolineato da Toti di diminuire «una quantità di norme che rendono la situazione molto complessa e che necessitano di una rivisitazione. Ormai abbiamo il 90% di italiani vaccinati e le regole dovrebbero prevedere un alleggerimento». Concetti ri-

vaccinale con la terza dose booster. Intanto i ricoverati in Liguria sono 760, in leggero aumento a livello regionale (scende invece il numero di ricoverati in provincia, tre in meno). In discesa i nuovi positivi a quota 1720 su 12.711 tamponi tra molecolari e antigenici effettuati nelle ultime 24 ore.



Giovanni

TOTI

«Semplificare
le regole
per quarantene
e green pass»

badito con forza ieri sera nel corso del consueto punto sulla situazione pandemica in Liguria e sui vaccini.

Over 50. Sono complessivamente 39.402 le persone che si sono vaccinate con la prima dose dal 1 al 31 gennaio in Liguria. Alla vigilia dell'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per gli over 50, sono 794.014 quelli residenti in Liguria, di questi hanno fatto almeno la prima dose 722.768 pari al 91,03% della popolazione. Hanno invece completato il ciclo vaccinale 701.074 persone (pari all'88,29%). Ammontano a 545.258 gli over 50 che hanno fatto la dose booster pari al 68,67%. A conti fatti quindi in Liguria devono fare il vaccino 71.246 persone over 50, cioè l'8,97% della popolazione residente.

Vaccinazioni. Negli hub della provincia spezzina ieri sono state somministrate 1268 dosi di vaccino, che portano il totale a 403.002 con 142.880 seconde dosi mentre sono 110.467 gli spezzini (di tutta la provincia) che hanno completato il ciclo